

La Rocca attraverso feste, folklore e tradizioni

Il dottor Giuliano Corsi nel suo libro “Minozzo, cinquant’anni di storia religiosa e civile” ci offre un affresco nonché un vivo ricordo di quelle che sono state le vicissitudini della Rocca. Seguito ideale del tomo dello storico minozzese Don Milani, ripercorre le varie “battaglie” delle molte proloco per la salvaguardia dei propri monumenti: la Pieve, gli oratori, la Rocca.

Oggetto di tantissima documentazione storica, la Rocca vigila su Minozzo talvolta come protagonista, altre volte come delizioso complemento alle manifestazioni che si sono susseguite nel tempo, delle quali il dottor Corsi ci lascia accurata testimonianza.

Dalla più antica alla più moderna, ripercorriamo non senza versare qualche lacrimuccia, Minozzo in cinquant’anni di storia, cinquant’anni dove molti di noi non erano ancora nati, dove alcune feste di ieri oggi non sono che storia, una storia sempre bella e gloriosa.

Sfogliando gli archivi fotografici è impossibile non riconoscere “questo” o “quello”, ma soprattutto, è impossibile non rendersi conto di quanto le genti di Minozzo abbiano fatto per la salvaguardia dei propri monumenti. La Pieve, restaurata negli anni ’90 grazie al provvidenziale intervento del Parroco Don Adelmo Costanzi, e oggi la Rocca, portata a nuovo splendore grazie alle richieste pulsanti della Pro Loco e dal buon intervento dell’Amministrazione Comunale.

Ci piace pensare che, tutte le persone che hanno collaborato nel tempo, sorridano, pensando a quanto stiamo tentando di realizzare.

Perché con questa opera possano gioire le generazioni passate, presenti e future.

- ***Sagra del Formaggio Pecorino***
- ***Festa della Rocca – Convegno studi Don Francesco Milani***
- ***Rievocazione Storica***
- ***FantaBorgo***
- ***Nuova rievocazione storica***

Sagra del Formaggio Pecorino

La seconda domenica di agosto, è “sagra”: il giorno in cui i Minozzesi onorano “la famiglia”, intesa sia come nucleo familiare che come fratellanza nelle persone. Nel 1969 venne così indetta la prima sagra del Pecorino, sagra che doveva “unire” in nome di un passato che affondava le proprie radici



in epoche intrise di tradizione. Da sempre popolo di pastori,

Minozzo celebrava così uno dei suoi più antichi prodotti: il formaggio di pecora. Negli anni nacque una sfilata di costumi folkloristici che affiancava le varie epoche, contadine ma non solo, di Minozzo. Come un faro sempre puntato sulla Rocca, c'era il gruppo della “dame in rosso” le ragazze nubili, che sfilavano lungo il corteo mettendo in bella mostra il sigillo della rocca impresso sulle grandi cinture opache.

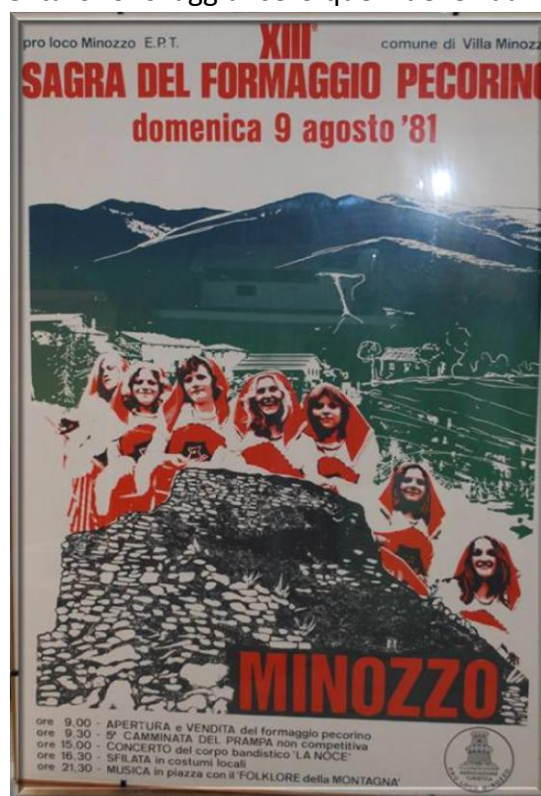
Nel corso degli anni i costumi aumentarono: si aggiunsero quelli delle “damine in rosso”, le bimbe castellane che aumentavano le fila della Podesteria, e vari personaggi che volevano ricordare il tempo che fu.

La festa assunse una proporzione sempre maggiore, andando “in soffitta”, dopo XXIX edizioni non sempre susseguenti, nell'anno 2003. La Sagra, per quanto amata, aveva decisamente fatto la sua storia, tant'è che non v'era più alcun motivo per celebrare un pecorino che, a Minozzo, da anni, non si lavorava più.



I costumi, ben conservati e ancora intrisi di quel fascino che da sempre hanno le cose ambite e sudate, ricalcano

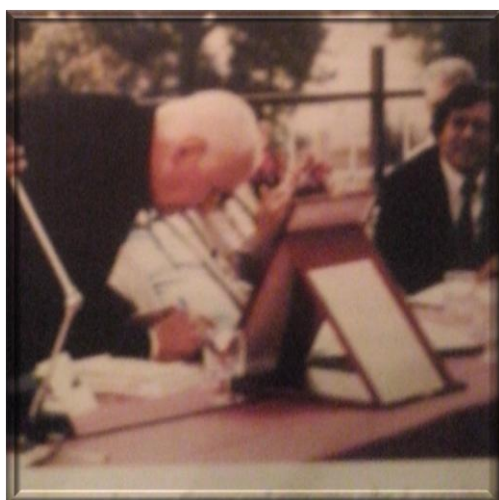
con sapienza e maestria il folklore di Minozzo. Lo stendardo raffigurante la Rocca viene ancora utilizzato per quella che nacque sulle ceneri della Sagra: La rievocazione storica.



Festa della Rocca

Da sempre legata alla celebrazione della Madonna del Carmine di metà luglio, giorno in cui veniva ricordata la Madonna che salvò i Minozzesi dalla terribile pestilenza che nel 1876 flagellava le nostre montagne, la festa della Rocca contò 9 edizioni.

Si svolgeva alle pendici della Rocca, non sempre fruibili, tant'è che in alcune occasioni si è migrati nei locali adiacenti. Oltre agli studi sui monumenti del paese, veniva predisposta la lotteria per la raccolta fondi, si esibiva la Banda e si terminava la serata tra canti e danze ai piedi della Rocca.



Legato a questa festa è il “convegno di studi Francesco Milani” di domenica 22 luglio 1984.

Monsignor Milani (foto), studioso, storico ed educatore, curò la prima edizione data 1938 dell’immenso libro “Minozzo – negli sviluppi storici della Pieve e della Podesteria”, si deve a lui la ricostruzione della nostra storia. Per celebrarlo, la proloco organizzò il convegno succitato, dove veniva fatto il punto, assieme all’amministrazione comunale e alle Autorità presenti, sui lavori di sistemazione dei monumenti storici di Minozzo.

“Gradito ci giunge da Roma, dal Quirinale, dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini, un telegramma:

all’apertura del convegno studi che la Pro Loco di Minozzo dedica

a Mons. Francesco Milani,

desidero far giungere all’illustre storico le espressioni

del mio apprezzamento e del mio affettuoso pensiero, insieme

all’augurio più fervido per un impegno culturale ancor più lungo,

ricco, e fecondo di pregevoli contributi.

Con i migliori saluti,

Sandro Pertini”

Dal libro “Minozzo – Storia e Cultura” a cura della Pro Loco di Minozzo



“Mi rallegro coi Minozzesi, con la Pro Loco, con la Parrocchia per aver organizzato questo incontro, perché è testimonianza di tradizione giusta, di tradizione che crea, di tradizione che guarda al futuro”

Mons. Ruini



“La nostra Associazione ha sempre ricercato in modi diversi l'evidenza dell'importante memoria storica di Minozzo e, fin dai primi tempi della sua costituzione, ha sempre richiesto con ogni mezzo il recupero dei monumenti millenari che ne rappresentano la concreta espressione”

Prefazione al libro

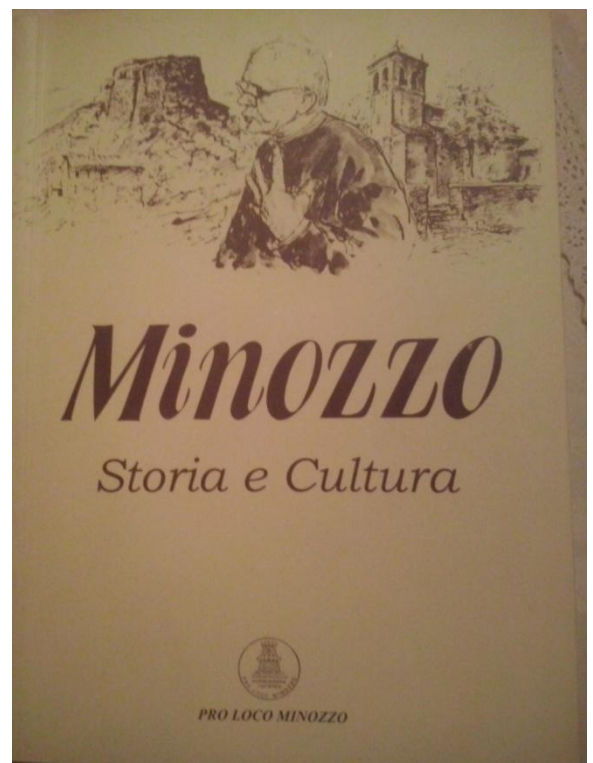
“Minozzo storia e cultura”



Copertina del libro

Con illustrazioni dell'artista locale

Anselmo Razzoli



Nuova rievocazione storica

Non ha ancora un nome ufficiale questa festa che stiamo preparando.

Sappiamo solo che si terrà l'8 agosto 2015, seconda domenica di Agosto, Festa della Famiglia, prima domenica vicina all'Assunta, nostra patrona. Sarà la festa dove inaugureremo la Rocca, e il gonfalone della podesteria di Minozzo brillerà ancora una volta sulla sua sommità.

L'idea è quella di riempire la via principale di Minozzo, dalla Pieve alla Rocca, di banchetti, poi scendere lungo le vie del Borgo con mostre d'arte, spettacoli e animazione, il tutto correlato da visite guidate alla Rocca e alla Pieve, passando da momenti di intrattenimento generale. Alle 19.30 ci sarà il corteo storico preceduto dagli sbandieratori, rievocheremo l'incontro del podestà col Duca d'Este, la cena ducale e il giuramento del Podestà.

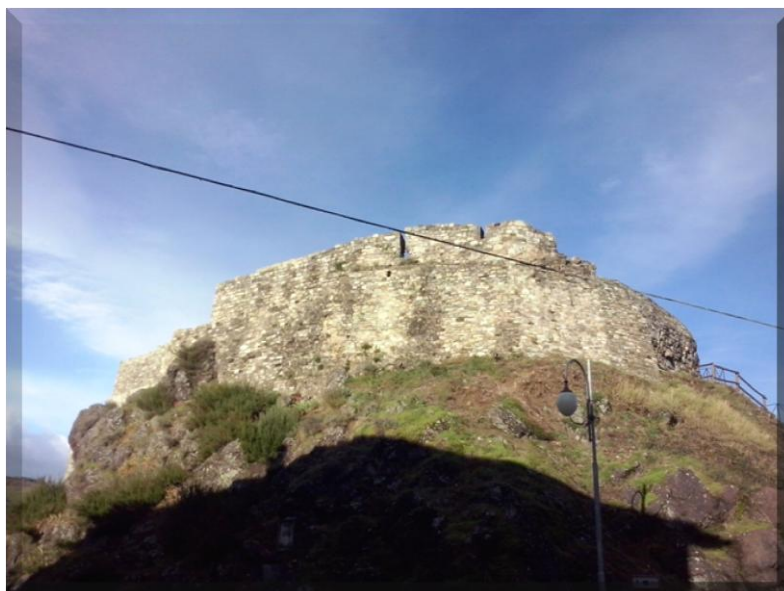
A mezzanotte vorremmo fare i fuochi d'artificio partendo sulla sommità della Rocca, o giochi di luce, a seconda delle possibilità che ci offre il luogo.

Ci rendiamo conto che è una festa impegnativa, sia a livello finanziario che per il lavoro che ci attende. Ma non ci fa paura. Noi siamo la proloco che ha coadiuvato le Rievocazioni Storiche, qualcuno di noi ci ha lavorato dentro, e siamo quelli che hanno inventato il FantaBorgo. Ora, che l'obiettivo di risanare la Rocca è stato raggiunto, vogliamo portarla al massimo delle sue potenzialità, e fare sì che tutti possano riscoprire le loro radici... almeno un po'.



In alto

*Scorci
paesaggistici dalla
sommità della
Rocca*



A lato

*Vista frontale della
Rocca*

OPERE

1974 – La Pro Loco affigge sul fronte est della Rocca la targa esplicativa in sasso correlata dall'effigie che la rappresenta.

FORTEZZA, RESIDENZA DEL PREPOSTO
ALLA CORTE DEL PRESIDIO DI SOLDATI
DEL VESCOVO DI REGGIO, MUNICIPIO DELLA
COMUNITA'
ALL'EPOCA DEI COMUNI,
SEDE DI PODESTERIA SOTTO GLI ESTENSI
FINO AI TEMPI NAPOLEONICI

SEGNO DI CIVILTA' CONTADINA-PASTORALE
VIVENTE AUSPICIO DI
MAGGIOR PROGRESSO
25.03.1974 PRO LOCO MINOZZO



1990 – CONVEGNO STUDI “ROCCA E PIEVE” PROGETTI PER UN RECUPERO di cui esiste accurata documentazione nel libro “Minozzo storia e cultura”.



*Un momento dell'incontro
dove si evince la presenza
autorità religiose e civili e dei
costumi da Castellana della
Sagra del Pecorino.*

2002 – La Proloco sfilava con i costumi della Rievocazione Storica e del Pecorino al Raduno Regionale delle Pro Loco a Tabiano Terme.



*Presentazione dei Costumi
della Rievocazione Storica*

2004 – Inaugurazione Piazza “Don Francesco Milani” davanti alla Rocca.



I Parroci, amici di Don Milani, l'Amministrazione Comunale, i rappresentanti della Pro Loco con i tradizionali costumi della Rievocazione del Podestà e Signora, inaugurano la Piazza dedicata al più grande storico della Montagna.

2006 – La Pro Loco porta i costumi del Pecorino e della Rievocazione alla Festa dei Borghi a Villa Minozzo battendo il chiodo ancora una volta sulle radici storiche e folcloristiche di quello che, un tempo, fu il comune.



Negli anni, le Pro Loco che si sono susseguite hanno sempre posto espressa richieste di intervento all'Amministrazione comunale. Un po' come succedeva al Podestà che lamentava al Duca di Modena le falle del proprio torrione, anche i diversi Presidenti hanno costantemente scritto al Sindaco ottenendo, più o meno, le stesse risposte.

Negli ultimi anni, però, l'Amministrazione Comunale unitamente alle Pro Loco vigenti, agli Usi Civici, e alla popolazione unita, ha svolto un sensibile lavoro di restauro che oggi ci permette di fruire degli spazi della Rocca.

Quanto è stato fatto dalle Pro Loco è raccolto nel libro del Dottor Corsi "Minozzo, cinquant'anni di storia religiosa e civile" di cui in queste pagine è riportato un debole riassunto. Per conoscere davvero il lavoro svolto negli anni, bisognerebbe leggere tutto il libro.

Grazie ai Costumi, che hanno partecipato a varie manifestazioni e Sagre, dalla Rocca di Carpineti (RE) a quella di Pavullo (MO), a Soncino (CR), la Pro Loco ha sempre tenuto vive tradizioni, origini e cultura della sua terra.

La Rocca degli Artisti

Ci sembra giusto citare gli artisti Minozzesi e non che hanno utilizzato la Rocca come musa ispiratrice.

Poeti:

Paola Fontana
Leonida Togninelli

Insegnanti che hanno pubblicato le ricerche storiche svolte assieme alle classi elementari a loro affidate:

Anna Maria Fioroni
Rosaria Galaverini
Daniela Albertini
Loretta Albertini

Pittori:

Giovanni Canovi
Anselmo Razzoli
Tiziana Gattamelati

Autori:

Don Francesco Milani
Minozzo – negli sviluppi storici della Pieve e della Podesteria (1938)

Chiara Guidarini
libri ambientati a Minozzo:
“storie di draghi, demoni e condottieri” – Domino edizioni – racconto ambientato tra le mura della Rocca “l’ultimo segreto”
“Tempesta Celtica” – Linee Infinite Edizioni – racconto ambientato tra storia e fantasia a Minozzo e nella Rocca.
“D’empio amore e di sacra morte” – antologia per Linee Infinite edizioni – racconto ambientato nelle prigioni della Rocca “Lux in tenebris”

Libri non ambientati a Minozzo ma nati dalle Rievocazioni Storiche:

“Io, Virginia” – Linee Infinite edizioni
“Uno sguardo verso il cielo” – Linee Infinite edizioni - racconto “La torre del tempo che fu”.

Dott. Giuliano Corsi
Minozzo, cinquant’anni di vita religiosa e civile 1962-2011

Gemma Bonicelli
“Statvta castellaniae” – lo statuto latino quattrocentesco di Minozzo
Introduzione – edizione e traduzione testo - Appendice

Pro Loco Minozzo

Don Francesco Milani – Minozzo negli sviluppi storici della Pieve e della Podesteria
seconda edizione aggiornata con tutta la parte relative alla resistenza

Minozzo – storia e cultura

Arch. Giuliano Cervi

(di prossima pubblicazione libro sulle scoperte nella nostra Rocca)

Si possono inoltre trovare a Minozzo

- La Pieve seicentesca ribattezzata “Basilica dell’Appennino”.
- La fontana della Piazza rappresenta la Rocca ed è opera di Claudio Fioroni.
- La Campana degli Antichi Mestieri vuole celebrare i mestieri “scomparsi” ed è apposta vicino all’ex casa colonica, ora casa vacanze, nei pressi dell’Antica Pieve ed è opera di Armido Fioroni.
- Il “mulino” in legno e perfettamente funzionante è stato esibito durante la IV rievocazione storica ed è opera di Giglio Fioroni.
- L’antico percorso che parte dal monte Castellino e porta al Parco di Stracorada che stiamo tentando di valorizzare



*Alcuni
momenti
di scavo
sulla
sommità
della
Rocca*

